



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Centoduesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

SPOT CON RITA DALLA CHIESA, PROVINCIA DI MILANO E MEDIAFRIENDS SU RETI MEDIASET

IN TUTTA ITALIA

Da New York
a L'Aquila, 11/09
Cuore di cane

Oggi ricorre il 10° anniversario dell'attentato alle Twin Towers a New York. In occasione delle commemorazioni di questa giornata, la SIUA, Scuola di Interazione Uomo-Animale, celebra tutti quei cani che hanno collaborato al salvataggio delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie, promuovendo e organizzando, in collaborazione con Lega Nazionale per la Difesa del Cane e con le Amministrazioni locali, un evento che si svolgerà in contemporanea in diverse città italiane.

L'obiettivo è dare voce ai cani che sono stati protagonisti silenziosi di questa tragedia, ma anche a tutti i cani che offrono ogni giorno il proprio contributo e il loro valore alla relazione uomo-animale nei progetti rivolti al sociale come la pet-therapy e la pet-education nella ricerca di persone scomparse, affiancando le forze dell'ordine e il volontariato sociale.

Cuore di Cane è un importante progetto di respiro nazionale che vede coinvolte in contemporanea otto città italiane: Milano (all'Idroscalo, a partire dalle ore



11), Roma, Bologna, Napoli, Torino, Vicenza, Trento e Catania. E l'adesione di testimonial come Liliana De Curtis, Kaspar Capparoni, Simone Dalla Valle e tanti altri. Per conoscere sedi e programmi di ogni città è disponibile una pagina dedicata sul sito: www.siuaitalia.it

L'evento è aperto in videoconferenza dal Professor Roberto Marchesini, etologo, scrittore e direttore della SIUA, a cui seguono gli interventi delle autorità locali, dei testimonial che hanno aderito all'iniziativa, dei rappresentanti di associazioni animaliste ed enti del settore cinofilia. La manifestazione è aperta a tutti, e i cani sono protagonisti. La partecipazione è gratuita. Sarà possibile versare una libera offerta che concorrerà al finanziamento di un progetto di utilità sociale nella città che ospita l'evento.

STERILIZZARE È CIVILE

STORIA DI DUE CUCCIOLI

STEFANIA PIAZZO

Capita, per fortuna, che un ente, questa volta la Provincia di Milano, prenda sul serio un problema di civiltà come il randagismo e decida di affrontarlo, come ha fatto il presidente **Guido Podestà** con **Massimo Turci**, Responsabile Benessere Animale e **Claudia Ciotti**, Responsabile Ufficio Tutela e Diritti Animali della Provincia, assieme ad una schiera di associazioni, di patrocinare col ministero della Salute e la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, uno spot realizzato da On Production con Mediafriends sulle reti Mediaset per promuovere le sterilizzazioni. Capita, succede. Accanto, in questo cammino, che inizia oggi sulle reti Mediaset e che ha come testimonial **Rita Dalla Chiesa**, le associazioni Chiamacisegua, Noi Animali Onlus, l'Associazione Arca e il Rifugio del Micio di Vigevano. C'eravamo con piacere anche noi l'altro giorno alla prima visione dello spot, con **Carla Bernasconi**, vicepresidente nazionale Fnovi e **Pamela Montagnini** Art Director On Production. Ma per dire, come siamo abituati ormai, qualcosa fuori dal coro. Il randagismo e la mancata sterilizzazione in Italia hanno un volto e un nome. Ed è quello di un semplice episodio, esempio di come in Italia sia complesso abbattere non tanto i randagi, perché a quello ci pensano e ci provano a turno i sindaci e i politici, quanto l'inerzia di un sistema.

Abbiamo letto l'altro giorno il comunicato stampa che recitava: "Risolta positivamente l'operazione di recupero di due cagnolini abbandonati in autostrada, coordinata e monitorata dalla Task Force per la tutela degli animali, istituita dal sottosegretario alla Salute on. **Francesca Martini**. Si è conclusa oggi, positivamente, l'operazione di recupero di due cagnolini, abbandonati, intorno al 13 agosto, all'altezza del casello autostradale Ca-



stel del Lago - Benevento, sull'autostrada A-16 Napoli-Bari...".

Allora rileggo la data: intorno al 13 agosto. Poi leggo quella del comunicato: il 6 settembre. Scrive **Virginia Wolf**: "Se ci prendessimo il tempo per pensare - per analizzare l'impressione che lo spirito comico registra - senza dubbio scopriremmo che ciò che è superficialmente comico, è fondamentalmente tragico, e mentre avremmo il sorriso sulle labbra, i nostri occhi si riempirebbero di lacrime".

Sapete com'è andata realmente la storia dei due cuccioli, figli mancati della sterilizzazione in provincia di Avellino? Ora ve la racconto.

Due disgraziati volontari della Lega nazionale per la difesa del cane passano e vedono quattro macchie muoversi su quel ritaglio di autostrada. Quattro cuccioli. Il 16 agosto mi chiamano: che facciamo? Nessuno ci dà retta, mi dicono. Li invito subito a contattare la dr. **Rosalba Matassa** della Task force, che è l'unica persona che in Italia ti dia retta, che piaccia o no è così. Come ha pubblicamente riconosciuto in una nota il presidente della Lega del cane, **Laura**

nessuna delle autorità mi risulta sia stata contattata. Evidentemente avranno avuto tante altre segnalazioni da seguire".

Scrivono ancora i volontari: «È opportuno fare campagne pubblicitarie e manifesti per recuperare cani sull'autostrada e dovunque? Ma quale cittadino può fare questo Purgatorio? Ammesso che tutto vada per il meglio. Certamente non siamo stati i soli a vedere i cuccioli».

E allora se non lo può dire la volontaria, lo dico io. Perché, oltre al fatto che la trappola fornita dall'Asl non fosse funzionante, il che sta a significare che catture così l'Asl non ha forse mai provveduto a farne, nonostante l'alta densità del randagismo sul territorio.... Va detto, appunto, oltre a



Da destra, Turci, il presidente della Provincia Podestà (alle spalle Ciotti), Bernasconi e Piazzo

Rossi. Rosalba allerta il servizio Asl. L'Asl ha il dirigente in ferie ma invita il sostituto a prendersi carico della vicenda. Inizia l'odissea. Prima telefonando alla Polizia Stradale, poi all'Anas. Poi tocca al sindaco e all'assessore del paese (disponibili). Poi tocca alla Direzione del Tronco per individuare di chi fosse la competenza, se dell'ANAS, delle Autostrade Meridionali o delle Autostrade Italiane. Intanto i cuccioli sono là... Poi richiamano la Polizia... 50 euro di scheda telefonica... «Ci siamo resi disponibili a tenere per un breve periodo i cuccioli... Abbiamo mandato un messaggio al numero 334-1051030 pubblicizzato dall'Aidaa, con precise indicazioni, io l'ho visto, ma

questo, che quel terreno era confinante con una proprietà, che era stata interpellata dai volontari per poter catturare con facilità i cuccioli. Non solo intervenne il proprietario per esprimere il suo diniego, ma un suo parente, veterinario di un'Asl campana, presente ad una delle richieste dei volontari, avrebbe risposto: "Ci pensi chi ci deve pensare". Allora, io credo, come ha scritto Virginia Wolf, che questo sia più il tempo del pianto che del riso, e, se vogliamo, più del "ricatto" (per chi fa volontariato e gestisce pure con fatica i canili sempre sotto il tiro delle asl...) e dell'inadempienza che della responsabilità.

Se non ci fosse stata l'insistenza della dr. Matassa, la caparbiata dei volontari della sezione

della Lega del cane di S.Giorgio del Sannio, la situazione di pericoloso stallo che ci ha portato ad un certo punto a contattare l'Enpa, nella persona di **Carla Rocchi**, che ha immediatamente attivato un nucleo delle sue guardie zoofile di Caserta che in men che non si dica con la gabbia adeguata hanno catturato i cuccioli, non ne saremmo venuti a capo. E il bello è che i cani, scoprivano le guardie dell'Enpa, andavano e venivano dalla scarpata, con accesso diretto al paese e ad alcune proprietà. La madre probabilmente era del posto, era una cagna forse padronale o vagante su quel territorio, mai sterilizzata...

Ma un progetto c'è, l'Asl di Avellino ha presentato il piano "Bene lui bene noi". Un piano di sterilizzazione che ha avuto il plauso del ministero della Salute, non senza polemiche da parte dell'ordine dei veterinari, con, udite udite, una unità mobile dell'asl per le sterilizzazioni. Obiettivo: sterilizzare le cagne degli 11 canili sul territorio ancora non sterilizzate (e cosa aspettavano a farlo?); il controllo del randagismo e delle malattie infettive e infestive veicolate dai randagi; ottimizzazione del servizio di cattura; anagrafe canina, campagne informative e di educazione sanitaria. Riduzione dei costi per l'accalappiamento di circa 70mila euro; riduzione dell'antropozoonosi e la riduzione delle malattie negli ospiti intermedi attraverso il monitoraggio degli animali macellati. Perché l'altro problema nel problema è che i randagi hanno accesso alle carni e alle viscere degli animali d'allevamento, sia nei macelli che nelle fattorie, o ad animali morti nei pascoli.

Il progetto sottolinea che «negli ambienti urbani è significativa la mancanza di igiene e la promiscuità con cani domestici...».

«La gravità del fenomeno - del randagismo, ndr, si legge nel documento di plauso del ministero - si evince altresì dal fatto che la sua corretta gestione è parte integrante del piano di rientro sanitario della Regione». La veterinaria pubblica è nel piano di rientro, sottoposta cioè ai vincoli di efficienza e controllo della spesa. Se sei bravo resti, se non ce la fai, vai a casa. Forse è l'unico modo per sterilizzare gli incapaci.

s.piazzo@lapadania.net
(102 - continua)